

I COMMENTI

# Il Pd attacca: una decisione che crea solo caos

## Tenere o no i figli a casa? Consiglieri comunali e assessori divisi anche su questa scelta

Scuole aperte ma niente lezioni. E se nevicata è meglio mandare i propri figli a scuola o lasciarli a casa? E' il dubbio che accomuna tanti genitori. Assessori e consiglieri capitolini inclusi che si spaccano sulla scelta da prendere. «Ce li porto coi mammoth» scherza l'assessore ai Trasporti Antonello Aurigemma che ha due figlie, una alle elementari e l'altra alle medie. Anche il titolare della Cultura Dino Gasperini sceglie di non tenere i bimbi a casa anche se i suoi, più piccoli, vanno ancora all'asilo. Bloccati a letto i tre De Palo junior, figli dell'assessore alla Scuola, che giura, «se non stessero male ce li porterei a piedi». Diverso l'atteggiamento del vicesindaco Sveva Belviso che manderà il piccolo «a giocare all'asilo», mentre niente sconti per la primogenita che «rimarrà a studiare a casa».

L'Assemblea capitolina si spacca sull'atteggiamento da prendere. Deciso il presidente della commissione Turismo Alessandro Vannini (Pdl) che terrà al caldo i suoi tre figli «soprattutto perché il vero problema in questi casi è cercare di non riversarsi tutti in strada perché la questione traffico è più delicata». A casa anche i ragazzi di Marco Di Cosimo, presidente commissione Urbanistica (Pdl) che frequentano il liceo scientifico e che domani faranno «assenza giustificata».

Di parere diverso Federico Guidi, presidente commissione Bilancio (Pdl) che porterà sua figlia a scuola perché, «al massimo giocherà a lanciarsi le palle di neve». Sempre meglio che rimanere a casa.

Rimandano la scelta a questa mattina Federico Mollicone, presidente commissione Cultura (Pdl) e Athos De Luca (Pd) perché, per il primo deciderà la neve, «se c'è rimangono a casa altrimenti vanno a scuola» mentre per il secondo sarà «la moglie a scegliere» se concedere un giorno di vacanza o meno. Il capogruppo Pd Umberto Marroni terrà conto della discrezionalità lasciata ai singoli istituti e, se quelli frequentati dai suoi tre figli saranno aperti ce li manderà altrimenti no.

Polemico invece Paolo Masini (Pd), che si pone un altro problema: «Non so cosa rispondere ai dirigenti scolastici che mi chiamano perché non hanno capito dall'ordinanza del sindaco se devono rimanere aperti o no». Intanto, probabilmente suo figlio incrocia le dita. E sulla questione dell'ordinanza di Alemanno interviene anche il presidente della regione Lazio Renata Polverini: «Quella sulle scuole è una misura che il sindaco nell'ambito delle proprie responsabilità ha deciso di assumere, me lo ha comunicato e ne prendiamo atto. L'importante è che sia chiaro il messaggio che diamo: i genitori che vogliono possono portare i bambini a scuola». Ironico Francesco Storace, consigliere La Destra in Campidoglio e capogruppo in Regione Lazio: «Non si capisce perché Alemanno ordina il blocco delle lezioni nelle scuole, mentre Roma-Inter si disputa. Il tutto nella stessa giornata di sabato. A chi devono dare retta i cittadini? Devono andare a scuola o allo stadio?».

**Botta e risposta tra i consiglieri comunali della maggioranza e dell'opposizione sulla decisione del sindaco Alemanno di tenere aperte le scuole ma di sospendere la didattica**

